

Superbonus sugli acquisti: ecco a chi andrà



Bonus per chi paga con carte anziché in contanti: rimborsi sul conto corrente di una quota tra il 10% e il 19% della somma spesa per acquisti di prodotti; la lista è ancora da definire.

«Non vogliamo criminalizzare alcuna categoria, ma semplicemente incentivare l'utilizzo della moneta elettronica. Vogliamo dire a tutti che essere onesti conviene perché incentivando i pagamenti digitali si ritroveranno più soldi». Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte davanti alle telecamere del Tg1 ha dichiarato **guerra ai contanti**.

Vediamo, dunque, come lo Stato premierà gli onesti. L'obiettivo del Governo è quello di estendere al massimo l'utilizzo dei **pagamenti tracciabili**, quindi con carte di credito o di debito, bancomat e postamat, in modo da **disincentivare l'uso del denaro contante** per tutti gli acquisti, anche quelli più comuni come la spesa quotidiana di beni alimentari e di consumo.

Per realizzarlo e convincere la gente che fare questo «conviene e si ritroveranno

più soldi» la novità è il **superbonus** che **premia chi paga con strumenti tracciabili** restituendogli una quota dell'importo. Non è ancora deciso se questa quota sarà del 10% o del 19%; probabilmente, si farà una distinzione in base alle merci ed ai prodotti acquistati, una classificazione per rendere la lista omogenea con il sistema delle aliquote Iva vigenti, che non sono state toccate dalla manovra.

Non si conoscono ancora con precisione neppure i **beni su cui opererà il rimborso**: il Documento programmatico di bilancio parla solo generalmente dei «settori in cui è ancora diffuso l'uso del contante», che dovrebbero coincidere con le aree dove il Governo ritiene che si annidi l'evasione dovuta ai frequenti pagamenti che attualmente sfuggono a tassazione; dunque, è qui che agirà la misura, ma l'elenco dettagliato sarà predisposto dai tecnici del ministero dell'Economia e Finanze. È da vedere se questo elenco comprenderà solo i prodotti commerciali oppure anche i servizi, a partire da quelli alla persona e sulla casa, come gli artigiani che effettuano le riparazioni e sono già stati previsti nella manovra finanziaria, ma come detrazione d'imposta, anche qui in favore di chi paga con carte anziché in contanti.

È, invece, quasi certo che stavolta il rimborso arriverà in modalità *cashback*, cioè attraverso un accredito della quota spettante fatto direttamente sul **conto corrente** bancario o della carta da cui era stato emesso il pagamento; in questo modo, il **superbonus** opererà velocemente (potrebbe arrivare già il mese successivo a quello della spesa sostenuta per gli acquisti) evitando i tempi lunghi delle **detrazioni Irpef** che passano attraverso le dichiarazioni dei redditi e arrivano un anno e mezzo dopo, scoraggiando i contribuenti costretti a questa lunga attesa: è [l'inganno delle nuove detrazioni fiscali](#) a cui adesso si cerca di porre rimedio.

Il Governo punta parecchio su questo piano, ma intanto sta investendo poco o comunque non abbastanza per farlo partire subito: stando al documento programmatico di bilancio, le risorse economiche stanziare finora sono di tre miliardi nel 2021 e 2,8 miliardi nel 2022; nulla, invece, è previsto per finanziare il 2020. Per questo, il **superbonus** non potrà entrare in vigore già dal 1 gennaio 2020, ma arriverà soltanto nel 2021.